

Papa GIOVANNI XXIII

(Angelo Giuseppe Roncalli nato a Sotto il Monte il 25 novembre 1881 e deceduto il 3 giugno 1963)

Eletto il 28 ottobre 1958 aveva 81 anni

Pio XII	(2 marzo 1939 -- 9 ottobre 1958)	(Pacelli)
Giovanni XXIII	(28 ottobre 1958 – 3 giugno 1963)	(Roncalli)
Paolo VI	(21 giugno 1963 – 6 agosto 1978)	(Montini)
Paolo I	(26 agosto 1978 – 28 settembre 1978)	(Luciani)
Giovanni Paolo II	(16 ottobre 1978 - 2 aprile 2005)	(Wojtyla)
Benedetto XVI	(19 aprile 2005 – 28 febbraio 2013)	(Ratzinger)
Francesco	(13 marzo 2013 - in carica)	(Bergoglio)

CARRIERA

Nato da famiglia non benestante – Segretario del vescovo della diocesi di Bergamo

Soldato nel 1915 a guerra iniziata congedato come tenente cappellano

Nominato nel 1921 prelato da papa Benedetto XV

Nominato presidente del Consiglio Nazionale per la propagazione della fede

In contrasto con la ideologia fascista

Nel 1925 Visitatore Apostolico in Bulgaria dove con varie mansioni lavorò più di 10 anni favorendo incontri con la Chiesa Ortodossa

Nel 1934 nominato Arcivescovo della città di Mesembria Bulgara con l'incarico di Delegato Apostolico in Turchia e Grecia ed anche come Amministratore apostolico nel Vicariato a Istanbul

Si prodigò nella seconda guerra mondiale nell' aiutare molti ebrei

Nel 1944 è Nunzio Apostolico a Parigi e anche qui si impegnò in aiuto agli ebrei e quanti bisognosi

Nel 1953 venne eletto Patriarca di Venezia

Molto impegnato per l'unità delle chiese e la fratellanza dei popoli

Nel 1958 è eletto Papa

Svolse il suo incarico in modo molto umile recandosi spesso in visita nelle parrocchie Romane, andando a visitare i carcerati e negli ospedali poco formalità negli incontri con il popolo (contati 152 uscite)

DOCUMENTI

Nel 1959 **Pro Judaeis** per favorire un dialogo cfra Cristiani e Ebraismo e i Protestanti
ha svolgendo una politica di avvicinamento con le altre religioni
monoteistiche

Nel 1961 **Humanae Salutis** con la finalità di favorire l'unità e la pace del mondo

Nel 1961 **Mater et Magistra** Definisce i rapporti fra stato e chiesa

Nel 1962 **Crimen sollicitation** per una più corretta moralità nell'ambito ecclesiale

Nel 1963 **Pacem in Terris** entra nel merito dei rapporti della società laica

Da quando aveva 14 anni è stato Terziario Francescano

Politicamente ha sempre operato per la pace fra i popoli con interventi nella crisi di
Cuba e riallacciò buoni rapporti con l'Unione Sovietica e con USA

IL PAPA BUONO

Citazioni varie

ENCICLICHE DI PAPA GIOVANNI XXIII

Oremus et pro perfidis Judaeis (1959) è una locuzione latina, presente dal VI secolo fino al XX secolo nella liturgia cattolica del Venerdì santo, con la quale i cristiani pregavano per la conversione dei giudei. La traduzione è controversa: potrebbe significare tanto Preghiamo anche per i perfidi giudei quanto Preghiamo anche per i giudei increduli, come discusso nel seguito.

Bolla Humanae Salutis 25 dicembre 1961 La Bolla, con la rota e la sottoscrizione autografa del pontefice (*Ego Ioannes Catholicae Ecclesiae Episcopus*), venne sottoscritta da 61 cardinali, fra i quali Giovanni Battista Montini, futuro Papa Paolo VI e continuatore dei lavori conciliari. Il volume storico-illustrativo a firma del Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano, Mons. Sergio Pagano, propone uno schizzo storico dei cardinali sottoscrittori, con i loro profili biografici, ciascuno corredato da foto e stemma dei porporati; una cronologia dettagliata e una scheda sui dati del Concilio.

Mater et Magistra è l'enciclica sociale promulgata il **15 maggio 1961** nella quale papa Giovanni XXIII ha ripreso ed ampliato il tradizionale insegnamento della Chiesa cattolica in ordine ai problemi sociali.^[1] Nel documento, che ha dato nuovo impulso all'attività dei cattolici, il Papa sviluppa le tesi già esposte nella Rerum Novarum di papa Leone XIII, nella Quadragesimo Anno di papa Pio XI, in relazione anche ai problemi più attuali. Di particolare valore è la riaffermazione del valore della persona e della libertà economica, ma insieme della perfetta liceità della tendenza alla socializzazione, purché attuata nel rispetto dei diritti della persona. Notevole è anche la parte che affronta i problemi agricoli e quelli della decolonizzazione e degli aiuti ai Paesi sottosviluppati all'insegna del solidarismo internazionale. Uno dei principali redattori dell'enciclica fu monsignor Pietro Pavan, esperto di dottrina sociale della Chiesa e futuro cardinale.^[2] [

Crimen sollicitationis (in latino crimine di "provocazione" o "adescamento") è un documento riservato che stabiliva la procedura da seguire secondo il diritto canonico nelle cause di sollicitatio ad turpia, cioè quando un chierico (presbitero o vescovo) veniva accusato di usare il sacramento della confessione per fare avances sessuali ai/alle

penitenti. Il documento, redatto dal [cardinal Alfredo Ottaviani](#) e approvato da [papa Giovanni XXIII](#), venne emesso nel **1962** (la prima edizione, voluta da Pio XI, risale però al 1922)[1] dal [Sant'Uffizio](#) (ora [Congregazione per la Dottrina della Fede](#)), diretto «a tutti i [patriarchi](#), [arcivescovi](#), vescovi e altri [ordinari](#) del luogo, anche di [rito orientale](#)». In seguito alla promulgazione dei nuovi [Codice di diritto canonico](#) (1983) e [Codice dei canoni delle Chiese orientali](#) (1990), l'istruzione *Crimen sollicitationis* è stata parzialmente riveduta nel 2001 dalla [Congregazione per la dottrina della fede](#), con la lettera [De delictis gravioribus](#). [2]

Pacem in Terris è l'ultima [enciclica](#) pubblicata da [papa Giovanni XXIII](#) l'**11 aprile 1963**, quando il Pontefice era già gravemente segnato dai sintomi della malattia - un [cancro allo stomaco](#) - che, in meno di due mesi, l'avrebbe portato alla [morte](#). È una delle encicliche più famose e conosciute di papa Giovanni XXIII. Nella redazione dell'enciclica il Papa si avvale dell'aiuto del professore e poi rettore della [Pontificia Università Lateranense](#) [Pietro Pavan](#)[1][2]. Il Pontefice si rivolge a «tutti gli uomini di buona volontà», credenti e non credenti, perché la Chiesa deve guardare ad un mondo senza confini e senza "blocchi", e non appartiene né all'Occidente né all'Oriente. «Cerchino, tutte le nazioni, tutte le comunità politiche, il dialogo, il negoziato». Bisogna ricercare ciò che unisce, tralasciando ciò che divide.

Citazioni di - Papa Giovanni XXIII

- 0) Se non metterai il tuo io sotto i piedi, non sarai mai un uomo libero.
- 1) Solo per oggi cercherò di vivere alla giornata senza voler risolvere i problemi della mia vita tutti in una volta.
- 2) Solo per oggi avrò la massima cura del mio aspetto: vestirò con sobrietà, non alzerò la voce, sarò cortese nei modi, non criticherò nessuno, non cercherò di migliorare o disciplinare nessuno tranne me stesso.
- 3) Solo per oggi sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.
- 4) Solo per oggi mi adatterò alle circostanze, senza pretendere che le circostanze si adattino ai miei desideri.
- 5) Solo per oggi dedicherò dieci minuti del mio tempo a sedere in silenzio ascoltando Dio, ricordando che come il cibo è necessario alla vita del corpo, così il silenzio e l'ascolto sono necessari alla vita dell'anima.
- 6) Solo per oggi, compirò una buona azione e non lo dirò a nessuno.
- 7) Solo per oggi mi farò un programma: forse non lo seguirò perfettamente, ma lo farò. E mi guarderò dai due malanni: la fretta e l'indecisione.
- 8) Solo per oggi saprò dal profondo del cuore, nonostante le apparenze, che l'esistenza si prende cura di me come nessun altro al mondo.
- 9) Solo per oggi non avrò timori. In modo particolare non avrò paura di godere di ciò che è bello e di credere nell'Amore.
- 10) Posso ben fare per 12 ore ciò che mi sgomenterebbe se pensassi di doverlo fare tutta la vita.
- 11) Non mi sono mai chinato a raccogliere il sasso che mi venne gettato dall'una o dall'altra parte della strada
- 12) Il mondo è intossicato da nazionalismo malsano, fondato sulla razza e sul sangue, in contraddizione col Vangelo.
- 13) Al di sopra di tutte le opinioni e i partiti che agitano e travagliano la società e l'umanità intera, è il Vangelo che si leva.
- 14) Tutti si meravigliano per la mia serenità. Ma io non trovo motivi per inquietarmi.
- 15) La Chiesa non è un museo di oggetti del passato, ma un popolo che vive e cammina verso la festa di Dio.
- 16) Non mi occorre adoperare forme dure per tenere il buon ordine. La bontà vigilante, paziente e longanime arriva ben più in là e più rapidamente che non il rigore e il frustino. E non soffro neanche illusioni o dubbi su questo punto.